



ORE12

martedì 19 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 165 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il super-caldo ha letteralmente bruciato il 70% dei prodotti nei campi
Perse tonnellate di prodotti stagionali, l'allarme della Coldiretti

Frutta e verdura addio



Il caldo torrido sta "bruciando" la frutta e verdura nei campi con ustioni che provocano perdite che in alcune zone arrivano al 70% del raccolto, dai peperoni ai meloni, dalle angurie alle albicocche, dai pomodori alle melanzane che non riescono

neppure a crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in relazione all'ultima ondata di alte temperature che investe l'Italia da nord a sud con conseguenze sulle persone ma anche sulle coltivazioni in sofferenza per la grave siccità. La morsa del caldo

– sottolinea la Coldiretti – sta facendo danni a macchia di leopardo lungo la penisola con gli agricoltori che cercano di correre ai ripari ombreggiando i prodotti, anche attraverso erba e foglie come barriere naturali.

Servizio all'interno

Il caos nel trasporto aereo porterà miliardi di danni

Le compagnie hanno cancellato migliaia di voli fino a settembre e dai consumatori arriverà una pioggia di ricorsi e richieste di danni

La mancanza del personale e gli scioperi nella filiera hanno portato il caos negli aeroporti con voli cancellati fino a settembre, ritardi, smarrimenti dei bagagli e richieste di indennizzi. La compagnie aeree rischiano quindi di trovarsi a pagare un conto miliardario in quella che doveva essere la stagione del rilancio post Covid. Da un rapporto di Cirium, società di analisi del settore aereo, emerge che le compagnie aeree europee hanno già annunciato la cancellazione di circa 15.788 ad agosto, pari al 2% dei piani di volo e al 60% delle operazioni a livello mondiale, pro-



prio a causa della mancanza di personale e degli appelli a scioperare su più fronti. A sopprimere il maggior numero di voli a destinazione europea è Turkish Airlines -

in tutto 4.408. A seguire British Airways con 3.600 cancellazioni, EasyJet con 2.045, Lufthansa con 1.888 e Wizz Air con 1.256.

Servizio all'interno

*Lo dicono i numeri
di una ricerca di Federalberghi*
**Vacanze con sorpresa,
aumenti anche del 71%
per hotel e b&b**



Andare in vacanza è ormai diventato un lusso. Non basterà mettere da parte qualche risorsa per poi garantirsi nei mesi estivi un periodo di relax, servirà una vincita al gratta e vinci o avere un ottimo conto in banca. Un soggiorno in hotel o b&b a Milano costa, quest'anno, il 71,4% in più rispetto al 2021. Non va meglio a Firenze, dove negli ultimi dodici mesi i servizi di alloggio e ristorazione hanno subito un'impennata del 35,7%. Medaglia di bronzo a Siena con +30,4%. Appena giù dal podio Varese, +27,7% che risente della vicinanza con Milano, e Como, in settima posizione con +24%. In quinta posizione Palermo con +25,8%, poi Pisa (+24,8%). Seguono Parma e Viterbo (entrambe +24%). Chiude la top ten Napoli, +23,8%. È quanto emerge da uno studio condotto dall'Unione nazionale consumatori che ha stilato la classifica completa delle città con i maggiori rincari per quanto riguarda i servizi di alloggio e di ristorazione, elaborando gli ultimi dati Istat relativi al mese di giugno.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

Politica

Draghi in Algeria per tirarci fuori dalla crisi energetica

Il premier Mario Draghi è in Algeria per partecipare al IV vertice intergovernativo Italia-Algeria. La visita, considerata di importanza strategica, mira a confermare il partenariato privilegiato nel settore energetico tra i due Paesi, mentre Mosca inizia a chiudere i rubinetti del gas. Ma in agenda ci sono anche gli sviluppi della guerra in Ucraina e diversi dossier internazionali come Libia, Sahel e Sahara Occidentale. Il vertice è co-presieduto da Draghi e dal presidente algerino Abdelmadjid Tebboune. Al seguito di Draghi, e qui si comprende la rilevanza del vertice italo-algerino, ben sei ministri: Di Maio, Lamorgese, Cartabia, Cingolani, Giovannini e Bonetti. L'Algeria, viene sottolineato, contribuisce in modo "determinante" all'azione del governo italiano di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, essendo diventata in questi mesi il primo fornitore di gas dell'Italia. L'ultimo accordo firmato con l'Algeria risale a pochi giorni fa. La società energetica algerina Sonatrach ha deciso di aumentare il volume delle sue forniture di gas all'Italia di altri 4 miliardi di metri cubi a partire da questa settimana. Le maggiori forniture saranno consegnate a Eni e alle società partner.



L'accordo segue l'intesa, siglata la scorsa primavera, in base alla quale le forniture sono state aumentate di 3 miliardi di metri cubi da subito e di altri 6 miliardi dal 2023 per arrivare a un totale di 9 miliardi fra gas e GNL. Il gas co-

stituisce la quasi totalità delle importazioni italiane dall'Algeria mediante il gasdotto TMPC (TRANSMED) che attraversa il canale di Sicilia da Capo Bon (Tunisia) fino a Mazara del Vallo. In ambito energetico, il rapporto

tra Italia e Algeria non si limita al gas: di recente sono stati firmati anche altri accordi riferiti alle rinnovabili e all'idrogeno verde. Nel 2021 il valore dell'interscambio Italia-Algeria è stato pari a 7,34 miliardi di euro di cui 5,58 miliardi le nostre importazioni e 1,76 miliardi le nostre esportazioni. Le imprese italiane con presenza stabile sono circa 200: quella più importante è Eni, nel Paese fin dal 1981. Un altro accordo siglato di recente tra Eni e Sonatrach riguarda l'accelerazione dello sviluppo di campi a gas in Algeria e la decarbonizzazione attraverso idrogeno verde. Negli ultimi mesi i rapporti bilaterali tra Italia e Algeria hanno visto diverse visite politiche di alto livello: la visita di Stato del presidente Sergio Mattarella in Algeria nel novembre 2021 e la visita di Stato del presidente algerino Tebboune in Italia nel 2022.

Matteo Salvini:
"Faremo ciò
che serve all'Italia"



"Mercoledì faremo solo quello che serve all'Italia e agli italiani. Lo abbiamo già dimostrato nel 2019. La Lega è compatta e granitica. Deciderà il Presidente Draghi". Lo afferma il leader della Lega, Matteo Salvini, in un comizio a Osio Sopra (Bergamo). Salvini si riferisce alla crisi di Governo dell'estate 2019, che portò alla caduta del Conte I. "Questo casino - prosegue Salvini - se lo sono inventato M5s e il Pd. E' bene che un ministro della Lega torni al più presto a difendere i confini. Della Lamorgese non abbiamo notizie...". poi l'incontro con Berlusconi che di fatto da messo quasi la parola fine ad un bis di Draghi: nella nota dopo il vertice si legge: "I leader di Forza Italia e Lega, con il consueto senso di responsabilità, hanno dunque concordato di attendere l'evoluzione della situazione politica, pronti comunque a sottoporsi anche a brevissima scadenza al giudizio dei cittadini". Silvio Berlusconi e Matteo Salvini "confermano che sia da escludere la possibilità di governare ulteriormente con i 5 stelle per la loro incompetenza e la loro inaffidabilità. Le nuove dichiarazioni di Giuseppe Conte - contraddistinte da ultimatum e minacce - confermano la rottura di quel "patto di fiducia" richiamato giovedì dal Presidente Mario Draghi e alla base delle sue dimissioni". "Con il consueto senso di responsabilità, hanno dunque concordato di attendere l'evoluzione della situazione politica, pronti comunque a sottoporsi anche a brevissima scadenza al giudizio dei cittadini.

Conte (M5S): "Noi il ricatto lo abbiamo subito e non fatto"

"Noi il ricatto lo abbiamo subito, sicuramente non lo abbiamo fatto". Così il leader del M5S Giuseppe Conte, in una diretta Facebook. E poi: "Non è arrivata alcuna risposta concreta alle richieste del Movimento. C'è stata qualche generica apertura ma nessuna indicazione concreta", insiste Conte.

"Al senato non intendevamo rottura del patto di fiducia"

"Al Senato abbiamo cercato di circoscrivere al minimo il significato politico" della nostra scelta: ritenevamo giusto



che non fosse attribuita a questa nostra non partecipazione

al voto il significato di un voto contrario alla fiducia", spiega il leader M5S. Aggiungendo: "Quella nostra mancata partecipazione è stata intesa come elemento di rottura del patto di fiducia. Ne prendiamo atto. Il presidente Draghi ne ha tratto le conseguenze che ha ritenuto. Confidavamo che potesse optare per un percorso diverso".

"Senza risposte chiare e rispetto staremo fuori"

"Senza risposte chiare e se non ci verrà garantito rispetto il M5S non continuerà a condividere la responsabilità di governo. Ci sentiremo liberi e sereni di votare di volta in volta quel che serve al Paese senza alcuna contropartita e in maniera disinteressata", conclude Conte.

L'appello del Financial Times perché Draghi resti al suo posto

"Una crisi politica ha colpito Roma nel momento peggiore possibile" con "la crisi del costo della vita, la guerra in Ucraina e il pacchetto 'anti-frammentazione' pianificato dalla Banca centrale europea", meglio noto come 'scudo anti-spread', e "l'Italia ha ancora bisogno di Mario Draghi". Questo è il messaggio principale dell'intervento del Financial Times che, con un editoriale

firmato dalla redazione, ha detto la sua sulle vicende della politica italiana e sulla possibilità che il presidente del Consiglio, Mario Draghi, possa abbandonare Palazzo Chigi. "Era inevitabile che la rara stabilità portata alla politica italiana da Mario Draghi non sarebbe durata", si legge nell'articolo, "ma mesi di tensione ribollente all'interno della coalizione italiana di governo sono

traboccati la scorsa settimana quando il partito populista Cinque Stelle, un membro chiave del suo governo trasversale, ha boicottato un voto su un pacchetto di aiuti da 26 miliardi di euro destinato a sostenere le famiglie con l'inflazione in aumento". "Questa settimana sarà cruciale, e non solo per l'Italia", ha sintetizzato il quotidiano finanziario britannico.



Calenda lancia il fronte repubblicano

*Renzi: "Draghi detti le priorità e si vada al bis".
Toti: "Avanti con Draghi senza se, e senza ma..."*



Mulè (FI):
"Le riunioni M5s
come assemblee
studentesche"



"La linea del centrodestra di governo è coerente rispetto a quanto accaduto e soprattutto rispetto al motivo che ha spinto il presidente Draghi a dimettersi. Motivo che risiede in quello che lui stesso ha denunciato come la rottura del patto di fiducia alla base del governo di unità nazionale. Ormai da giorni il Paese assiste frustrato alle riunioni del Movimento 5 stelle che assomigliano sempre di più alle assemblee dei movimenti studenteschi nei licei durante l'occupazione degli istituti scolastici. I 5 stelle sembrano vivere in un loro limbo dove non entra il Paese reale. Meglio non avere nulla a che fare con questi perditempo che occupano le loro giornate con dibattiti sterili e senza senso. Per il centrodestra di governo è impossibile continuare a governare con chi antepone l'interesse personale e di partito rispetto agli interessi degli italiani che in questo momento attendono risposte su temi concreti". Lo ha detto Giorgio Mulè, sottosegretario alla Difesa e deputato di Forza Italia, a Tgcom24

Orlando (Pd):
"Pessimismo
fondato, ostacoli
anche da destra"



"Penso che il mio 'cauto pessimismo' (sulla tenuta del Governo ndr) fosse fondato: ieri sembrava che il tema principale fosse la discussione dei Cinque stelle, oggi vediamo che anche dalla destra arrivano ostacoli alla ripresa di un ragionamento sulla possibilità di proseguire questa esperienza di unità nazionale". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, a margine del suo intervento alla festa dell'Unità lombarda, a Melzo. Questo, ha aggiunto, "non cambia di un millimetro il senso dell'appello che abbiamo lanciato a tutte le forze politiche, raccogliendo anche una spinta che sta venendo dal Paese, a proseguire assumendoci ciascuno una parte di responsabilità nella prosecuzione del lavoro e chiedendo al presidente Draghi di andare avanti". Per il ministro sono "molte le ragioni per farlo" e anche per "evitare un salto nel vuoto". A questo punto, ha spiegato Orlando, "credo ci sia l'esigenza di rispondere" anche alla luce "del dialogo che si è aperto con le parti sociali che riguarda il tema fondamentale di come affrontare l'inflazione e la crisi salariale nel Paese: non chiudere quella discussione sarebbe una cosa grave e sbagliata". Quelle di Draghi mercoledì "spero siano parole che vanno nella direzione di un superamento di questa fase. Ma prima delle parole di Draghi credo debbano venire le parole delle forze politiche".

"E ogni partito/sindacato che si presenta con una proposta di spesa o spiega come coprirlo o verrà gentilmente accompagnato alla porta senza alcuna risposta". Così la finiamo con questo spettacolo indecoroso delle proposte stile 'Miss Universo'. Questo è l'unico modo per stanare i populistici e chi si accompagna a loro. E forse allora vedremo formarsi un ampio Fronte Repubblicano nel paese e in parlamento composto da chi si è profondamente rotto le balles di una politica ridotta a cialtronopoli. Daje Draghi". Così Carlo Calenda su twitter. "O Draghi bis o voto", sostiene il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che predilige di gran lunga la prima opzione. Intervistato dal 'Corriere', l'ex premier afferma che "quello che è importante è che Draghi stia a Palazzo Chigi. E che venga in Aula senza fare trattative stile Prima Repubblica o vertici di pentapartito: deve fare un elenco prendere o lasciare". A quel punto "voglio vedere chi si assume la re-

sponsabilità di sfasciare tutto". Nel frattempo la petizione di Italia Viva per il Draghi bis ha superato le 80 mila firme. "La petizione ha fatto il botto", afferma Renzi, per il quale si tratta di "un risultato che sembrava impossibile anche a noi". Ma "il bis si fa se Draghi vuole farlo, alle condizioni che dice Draghi", precisa Renzi. Nel caso in cui ribadisse il suo No, sarebbe difficile per il leader di Italia Viva formare un altro esecutivo. "Mi domando chi può votare un governo del genere", dice. "Io sono per il Draghi bis con un sussulto di decisionismo e responsabilità da parte del premier - aggiunge -. Se lui non se la sente, e mi dispiacerebbe molto, si vada subito al voto". Un'altra certezza per Renzi è l'antagonismo con il Movimento 5 stelle. "A me basta che alle prossime elezioni noi e i grillini staremo su due fronti opposti", dichiara. "Giorgia Meloni è l'unica che ha titolo per mantenere la sua coerente linea di opposizione, peraltro con posizioni in politica

estera più vicine a quelle del governo Draghi rispetto ad altri che sono dentro l'esecutivo. Per tutti gli altri questo non vale, tanto più che stiamo ragionando di anticipare il fine legislatura di sei-otto mesi". Così Giovanni Toti a Repubblica sulla tentazione al voto di Lega e Fi. "Io ritengo egualmente irresponsabile chi oggi dice Draghi sì ma a condizione che espella il M5S, ma anche chi dice Draghi sì ma solo se tiene dentro i 5 stelle. Il Pd è sicuro di volere una legge elettorale, quella attuale, in cui i suoi elettori dovranno votare un senatore grillino che magari non ha dato fiducia a Draghi?". "Se prevalgono i responsabili sugli irresponsabili, la palla passa a Draghi: ci deve mettere la sua capacità e un po' di arte e pazienza politica. Credo che gli italiani non capirebbero un comandante che ha accumulato tanta stima e credibilità, che abbandona la nave alla prima onda, non farebbe bene neppure a lui e all'agenda che lascerebbe in eredità".

Meloni: "Un teatrino, chi si straccia le vesti per Draghi ma gli sbarrò la strada Quirinale"

"La cosa divertente del teatrino di queste ore è che i partiti che si stracciano le vesti perché 'Draghi è irrinunciabile', sono gli stessi che gli sbarrarono la strada al Quirinale". Lo scrive Giorgia Meloni su Facebook. "Perché? Facile. A loro non frega nulla di Draghi, a loro interessa mandare avanti la legislatura per restare in sella. Draghi al Quirinale non garantiva il loro stipendio, Draghi al governo lo garantisce. La buona notizia è che, a occhio, Mario Draghi lo ha capito. Come al solito, gli unici che hanno dichiarato quello che pensa-

vano, su Draghi e il suo governo, siamo noi di Fratelli d'Italia", aggiunge la presidente di Fratelli d'Italia. Poi la leader europea delle destre e degli ultra-conservatori se la prende anche con i 1.000 Sindaci che hanno firmato un appello per far restare al suo posto Draghi: "Mi chiedo se tutti i cittadini rappresentati da Gualtieri, Sala, Nardella o da altri sindaci e presidenti di Regione che si sono espressi in questo senso, condividano l'appello perché un Governo e un Parlamento distanti ormai anni luce dall'Italia reale vadano avanti im-

perterriti, condannando questa Nazione all'immobilismo solo per garantire lo stipendio dei parlamentari e la sinistra al governo". "E - indipendentemente da chi li ha votati - mi chiedo se sia corretto che questi sindaci e governatori che rappresentano tutti i cittadini che amministrano, anche quelli che la pensano diversamente, usino le Istituzioni così, senza pudore, come se fossero sezioni di partito. La mancanza di regole e di buonsenso nella classe dirigente in Italia comincia a fare paura", ha concluso.

Economia & Lavoro

Il caldo torrido sta “bruciando” la frutta e verdura nei campi con ustioni che provocano perdite che in alcune zone arrivano al 70% del raccolto, dai peperoni ai meloni, dalle angurie alle albicocche, dai pomodori alle melanzane che non riescono neppure a crescere. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in relazione all'ultima ondata di alte temperature che investe l'Italia da nord a sud con conseguenze sulle persone ma anche sulle coltivazioni in sofferenza per la grave siccità. La morsa del caldo – sottolinea la Coldiretti – sta facendo danni a macchia di leopardo lungo la penisola con gli agricoltori che cercano di correre ai ripari ombreggiando i prodotti, anche attraverso erba e foglie come barriere naturali.

Le scottature da caldo – spiega la Coldiretti – danneggiano in maniera irreversibile frutta e verdura, fino a renderle invendibili. Si cerca di anticipare il raccolto quando possibile o – continua la Coldiretti – si provvede al diradamento dei frutti sugli alberi, eliminando quelli non in grado di sopravvivere, per cercare di salvare almeno parte della produzione.

Una situazione che aggrava l'impatto devastante della siccità e del caldo sulle produzioni nazionali con danni che secondo la Coldiretti

Caldo: frutta e verdura ustionate, -70% raccolti

I numeri della Coldiretti



retti superano ormai 3 miliardi di euro. Se i boschi bruciano per gli incendi in tutta Europa, in Italia – evidenzia Coldiretti – nelle campagne si registrano cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 30% per il frumento duro per

la pasta di oltre 1/5 delle produzioni di frumento tenero, del 30% del riso, meno 15% frutta ustionata da temperature di 40 gradi, meno 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, dove – sottolinea la Coldiretti – si allargano le zone di “acqua morta”,

assalti di insetti e cavallette con decine di migliaia di ettari devastati. In questa situazione drammatica – sottolinea la Coldiretti – più di 1 impresa agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova

comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo le elaborazioni del Crea. Sui campi – continua la Coldiretti – pesano anche rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari: si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio, a cui si aggiungono rincari di oltre il 30% per il vetro, del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. Uno scenario drammatico in un 2022 che in Italia si classifica nel primo semestre come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica, ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr. La tendenza al surriscaldamento è evidente nel nostro Paese, dove la classifica degli anni più caldi negli ultimi due secoli si concentra nell'ultimo decennio e comprende – conclude la Coldiretti – nell'ordine il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020.

Dal balzo del +69% dei prezzi dell'olio di semi al +28% di quelli del burro fino al +23% degli aumenti della pasta sono questi i prodotti alimentari che fanno segnare il maggior aumento nel carrello della spesa. È quanto emerge dallo studio della Coldiretti sulla base delle rilevazioni Istat sull'inflazione a giugno 2022, che ha raggiunto il record dal 1986 con i beni alimentari in aumento medio del 9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A far segnare i maggiori rincari sono i prodotti di base dell'alimentazione delle famiglie che subiscono gli effetti dell'aumento dei costi energetici e di produzione alimentati dalla guerra in Ucraina abbinati al caldo record e alla siccità che – sottolinea la Coldiretti – colpiscono duramente le imprese e le tavole dei consumatori che sono costretti a tagliare gli acquisti soprattutto tra le famiglie più deboli.

LA CLASSIFICA DEI RINCARI

In cima alla classifica dei rincari

Carrello della spesa sempre più caro

Dal burro all'olio, ecco le conseguenze dell'inflazione



ci sono gli oli di semi, soprattutto quello di girasole – sottolinea Coldiretti – che risente del conflitto in Ucraina che è uno dei principali produttori e ha dovuto interrompere le spedizioni causa della guerra, mentre al secondo posto c'è il burro e al terzo la pasta seguita dalla farina (+21%) proprio nel momento in cui nelle campagne si registrano speculazioni sul prezzo del grano con

forti e ingiustificati cali dei compensi riconosciuti agli agricoltori. Al quinto e sesto posto entrano frutta e verdura con pomodori rincari del 19% come le pesche (+19%), con la siccità che sta colpendo duramente le coltivazioni con forti cali dei raccolti. A seguire la margarina che aumenta del +17% e le pere (+17%) ma rincari a doppia cifra – continua Coldiretti – si registrano pure per

la carne di pollo (+15,1%) e il cui raccolto nazionale si prevede in drastico calo di circa 1/3 per effetto della mancanza di acqua.

I COSTI PER LE FAMIGLIE ITALIANE

Il nuovo balzo dei prezzi aggrava una situazione che, secondo una stima Coldiretti, costerà nel 2022 alle famiglie italiane oltre 8,1 miliardi di euro soltanto per la spesa alimentare, a causa dell'effetto dell'inflazione scatenata dalla guerra in Ucraina, che colpisce soprattutto le categorie più deboli. Se i prezzi per le famiglie corrono l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove – continua la Coldiretti – più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque co-

stretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo il Crea. In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio. “Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “nell'immediato bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro”.

Economia & Lavoro

Vacanze, estate a doppia velocità, preoccupano i rincari

Indagine di Federalberghi

Sarà un'estate a doppia velocità: da una parte un'esplosione di viaggiatori, con oltre 34 milioni di italiani che hanno trascorso o trascorreranno una vacanza durante il periodo estivo, in particolare ad agosto. Dall'altra calano però i consumi dei vacanzieri, che per colpa dei rincari si limiteranno ad aperitivi e drink. Alle cene e ai pranzi al ristorante verranno preferiti le tradizionali serate casalinghe tra amici. Questi i dati dell'indagine realizzata da Federalberghi, la Federazione delle Associazioni italiane di alberghi e turismo, con il supporto tecnico dell'Istituto ACS Marketing solutions. Secondo la ricerca, il periodo medio di vacanza, per la maggior parte dei casi (62,7%), sarà tra le 4 e le 7 notti, mentre la spesa complessiva si attesta sui 946 euro a persona.

METE PREFERITE

Il 90% degli italiani ha scelto per la propria vacanza estiva principale di rimanere in Italia. Il mare si riconferma la meta preferita (74,6%), seguono la montagna (11,6%) e le città d'arte (5,8%). Anche tra chi partirà per l'estero (9,8%) il mare sarà l'attrazione principale (78,1%), soprattutto per i paesi vicini allo Stivale. Una scelta sicuramente influenzata dal conflitto tra Russia e Ucraina. Solo il 17,3%, infatti, dei vacanzieri intervistati ha dichiarato di non essere stato condizionato dalla guerra nella scelta della destinazione. Il 55,4% degli italiani ha scelto la propria meta ricercando le bellezze naturali del luogo, mentre il 36,6% è partito alla ricerca di un po' di relax. Il 31,9% è invece partito per abitudine e il 23,3% per i divertimenti che la destinazione offre.



SPESA MEDIA E GIRO D'AFFARI

La spesa media complessiva stimata per tutto il periodo estivo sarà di 946 euro a persona (viaggio, vitto, alloggio e divertimenti), per un giro d'affari di 32,6 miliardi. La vacanza principale costerà circa 876 euro per chi ha scelto di rimanere in Italia e di 1.384 euro per chi andrà all'estero. Il 32% del budget sarà destinato ai pasti (colazione, pranzi, cene), il 26,4% al pernottamento, il 20,9% alle spese di viaggio, il 10,4% allo shopping e il 10,3% per le attività (divertimenti, escursioni, gite).

ALLOGGIO

L'albergo rimane la scelta preferita dagli italiani per trascorrere le vacanze (26,2%). Seguono i soggiorni a casa di amici o parenti (21,4%), le case di proprietà (15,6%), i bed&breakfast (14,5%) e infine le case in affitto (12,9%).

MESI PREFERITI

Solo lo 0,5% degli italiani ha scelto giugno come periodo di ferie per le proprie vacanze. Agosto si conferma anche quest'anno il mese leader per le partenze (74,8%), seguito da luglio (15,8%) e settembre (8,9%).

ATTIVITÀ IN VACANZA

Durante i propri soggiorni, gli italiani in vacanza si dedicheranno a lunghe passeggiate, serate con gli amici e a escursioni e gite per conoscere il territorio.

CHI RESTA A CASA

Il 41,7% della popolazione non farà vacanza nel periodo estivo. La motivazione principale è legata a motivi economici (43%), seguono quelli familiari (22,1%), gli impedimenti di salute (17,5%). L'8,1% ha invece deciso di non partire tra giugno e settembre, preferendo periodi di bassa stagione per paura di nuovi contagi da coronavirus (7,6%) o per timori legati alla sicurezza, come attentati terroristici (6%). Il 5,4% rimarrà in Italia per impegni di lavoro. "Siamo di fronte ad una ripartenza forte, oserei dire violenta". Queste le parole del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, a commento dei risultati dell'indagine previsionale. "I dati ci confermano - ha proseguito Bocca - che gli italiani hanno riscoperto l'Italia, che si entusiasmano a programmare la vacanza nel proprio paese e ci rivelano anche che l'albergo è in pole position tra le soluzioni scelte in merito ai pernottamenti. Credo davvero che la categoria possa essere fiera di questo".

Vacanze, ecco la stangata

Dagli hotel agli agriturismi aumenti fino al 71%

Le città più care



Un soggiorno in hotel o b&b sotto la Madonna costa, quest'anno, il 71,4% in più rispetto al 2021. Non va meglio a Firenze, dove negli ultimi dodici mesi i servizi di alloggio e ristorazione hanno subito un'impennata del 35,7%. Medaglia di bronzo a Siena con +30,4%. Appena giù dal podio Varese, +27,7% che risente della vicinanza con Milano, e Como, in settima posizione con +24%. In quinta posizione Palermo con +25,8%, poi Pisa (+24,8%). Seguono Parma e Viterbo (entrambe +24%). Chiude la top ten Napoli, +23,8%. È quanto emerge da uno studio condotto dall'Unione nazionale consumatori che ha stilato la classifica completa delle città con i maggiori rincari per quanto riguarda i servizi di alloggio e di ristorazione, elaborando gli ultimi dati Istat relativi al mese di giugno. In generale, avverte l'Unione nazionale consumatori, alberghi, motel, pensioni, bed and breakfast, agriturismi, villaggi vacanze, campeggi e ostelli della gioventù a giugno costano in media nazionale il 18% in più rispetto allo scorso anno.

DIVARIO MENO EVIDENTE NELLA RISTORAZIONE

Per ristoranti, pizzerie, bar, pasticcerie, gelaterie, prodotti di gastronomia e rosticceria, i divari tra le città sono meno clamorosi rispetto agli alberghi, ma sempre consistenti. A fronte di un'inflazione nazionale annua del 4,4%, a Verona i ristoranti rincarano rispetto a giugno 2021 del 9,1%, più del doppio della media nazionale. Al secondo posto Gorizia, con +7,8% e al terzo Brescia, +7,6%. Seguono Palermo (+7,3%), Forlì-Cesena (+7,2%), Sassari (+7%), Novara (+6,8%). In ottava posizione Lecco, Trento e Olbia-Tempio (+6,6% tutte e 3). "È normale che quando sale la domanda i prezzi salgano - commenta Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori - ma c'è un limite al comune senso del pudore oltre il quale - aumentare in questo modo i prezzi - significa volersi approfittare di un evento importante per tartassare chi vuole partecipare a quella manifestazione" o trascorrere qualche giorno fuori casa, conclude.

Nei due anni di pandemia, il settore alberghiero ha rafforzato e perfezionato tutti i dispositivi di sicurezza. "Ci siamo concentrati - ha spiegato Bocca - nel tutelare al meglio i nostri turisti e i nostri collaboratori dal pericolo dei contagi da Covid19. In un momento in cui ci viene detto che la curva è in risalita, è essenziale sentirsi al sicuro". Sulla percentuale di italiani che non partirà in vacanza per motivi economici, il presidente Bocca ha detto: "fa male constatare che il 43% dei

nostri concittadini abbia dovuto decidere di restare a casa per difficoltà finanziarie.

Sappiamo che il Paese è pronto per dare il meglio di sé turisticamente parlando, siamo pervasi da quella energia positiva che si muove nel comparto in occasione di questa estate di ripartenza". "Proprio in un contesto così favorevole - ha concluso Bocca - c'è invece da considerare la difficoltà di chi, più di altri, è stato letteralmente abbattuto dai rincari".

Economia & Lavoro

Le crisi di governo risultano quasi sempre poco comprensibili agli occhi dell'opinione pubblica ma quella deflagrata l'altro giorno a causa, ufficialmente, di un termovalorizzatore sarebbe ai primi posti di una immaginaria classifica. La difficoltà a leggere la crisi non è tanto nelle dinamiche tra i partiti quanto nell'eccezionalità della fase storica che stiamo vivendo. È persino superfluo un richiamo al senso di responsabilità anteponendo l'interesse generale ai tatticismi nella ricerca di un consenso sempre più effimero. È quanto scrive Dario Costantini, Presidente Nazionale CNA, in un editoriale pubblicato sul quotidiano Il Foglio, nel quale affronta i risvolti della crisi che ha investito l'esecutivo, sottolineando l'agenda di impegni che il Paese

Costantini Cna: "Non serve una crisi ma scelte per rispondere alle emergenze"



deve portare a compimento per offrire risposte ai cittadini, alle imprese e al mondo del lavoro. "Non coltiviamo il culto della

stabilità come valore fine a sé stesso – prosegue Costantini – ma come requisito per realizzare ciò che è necessario e utile al Paese e con la preoccupazione che il fossato tra politica e opinione pubblica si allarghi ulteriormente indebolendo il tessuto democratico e minando la preziosa coesione sociale". La crisi energetica e climatica, la guerra, la recrudescenza del Covid, l'inflazione a livelli sconosciuti da due generazioni richiedono scelte efficaci e tempestive, obbligano a costruire una prospettiva compatibile e coerente con

un mondo in profonda trasformazione in cui cambiano matrici e paradigmi. Riti e liturgie della politica che riaffiorano non alterano le priorità ma rischiano di provocare il collasso del sistema politico e istituzionale. Qualunque sia l'evoluzione della crisi, l'agenda non cambia, tantomeno alcune emergenze come gli stocaggi di gas per l'inverno e gli impegni vincolanti per allocare le risorse del Pnrr. Le parti sociali offrono una sponda di responsabilità e credibilità per governare una fase complessa e delicata. Un ruolo riconosciuto

soltanto in talune circostanze mentre il sistema della rappresentanza si è rivelato strumento insostituibile di connessione. E nel disegnare una visione di medio e lungo termine l'Italia non può prescindere dal sistema della micro e piccola impresa e dal Mezzogiorno. Non c'è prospettiva di sviluppo senza valorizzare la piccola impresa e aumentare il potenziale del Sud. Rappresentano il propellente per una crescita sostenibile e duratura, confermata dall'andamento dell'economia degli ultimi 18 mesi.

Sciopero aerei, Codacons: "Per le compagnie aeree conto da 7 miliardi di euro Due miliardi solo di indennizzi e ristori ai passeggeri"

Lo sciopero del trasporto aereo indetto per oggi da piloti e assistenti di volo delle compagnie low cost e dai controllori di volo Enav costerà circa 7 miliardi di euro alle società aeree, con i vettori che dovranno versare oltre 2 miliardi di euro ai passeggeri solo a titolo di rimborsi e ristori previsti dalla normativa. Lo afferma il Codacons, che in questa giornata difficile sul fronte delle partenze estive diffonde la guida ufficiale sui diritti dei viaggiatori. "Ricordiamo che anche in caso di sciopero le compagnie aeree sono tenute a riconoscere ai passeggeri che si vedono cancellato il volo l'assistenza e l'indennizzo previsti dal regolamento europeo 261/04 – spiega il presidente Codacons, Carlo Rienzi – Chi non riuscirà a raggiungere le mete di villeggiatura a causa dello sciopero odierno ha diritto inoltre a chiedere ad agenzie di viaggio, tour operator e strutture ricettive il rimborso integrale di quanto pagato per i servizi non goduti, sulla base del principio della "causa di forza maggiore" e delle norme del codice civile, e potrà agire contro le compagnie aeree chiedendo anche il danno morale da "vacanza rovinata" fino a 5mila euro a viaggiatore". Proprio in favore degli utenti danneggiati dallo sciopero del settore aereo il Codacons ha attivato una piattaforma volta ad aiutare i cittadini nella gestione delle pratiche di rimborso e risarcimento (alla pagina www.codacons.cloud/).

Ecco di seguito la guida ufficiale del Codacons sui diritti dei passeggeri in caso di



cancellazione del volo:

Anche nel corso di uno sciopero i vettori aerei sono tenuti a garantire al passeggero:

– bevande e pasti durante tutto il periodo di attesa;

– sistemazione in albergo, qualora la cancellazione del volo faccia sorgere la necessità di uno o più pernottamenti;

– trasferimenti da e per l'aeroporto all'occorrenza a mezzo taxi o autobus;

– chiamate telefoniche o messaggi via telex, fax o e-mail.

Come previsto dal Reg. (CE) n. 261/04 in caso di cancellazione del volo il passeggero ha diritto alla scelta tra le seguenti tre opzioni:

– rimborso del prezzo del biglietto per la parte del viaggio non effettuata;

– imbarco su un volo alternativo quanto prima possibile in relazione all'operativo della compagnia aerea;

– imbarco su un volo alternativo in una data successiva più conveniente per il passeggero.

Se la cancellazione del volo non è stata comunicata con almeno due settimane di preavviso, il passeggero ha inoltre diritto ad una compensazione pecuniaria pari a: – € 250 per tutte le tratte aeree inferiori

o pari a 1500 km

– € 400 per i voli intracomunitari che superino i 1500 km e per tutte le altre tratte comprese tra 1500 e 3500 km

– € 600 per le tratte aeree superiori ai 3.500 Km al di fuori dell'Unione Europea.

Diritti questi che – ricorda il Codacons – valgono anche in caso di sciopero, come stabilito dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 6 ottobre 2021, secondo cui lo sciopero del personale aereo non è da considerarsi una "circostanza eccezionale", come può essere invece un incidente o delle condizioni meteo improvvisamente divenute proibitive, perché si tratta di "un evento inerente al normale esercizio dell'attività del datore di lavoro interessato", e perciò "non è né insolito né imprevedibile". In poche parole, il diritto allo sciopero dei lavoratori non può interferire con il diritto al risarcimento dei passeggeri che rimangono coinvolti dalle agitazioni.



Fini (Cia-agricoltori) scrive a Draghi sul fotovoltaico: "Serve azione forte per sorpassare limite dell'autoconsumo in agricoltura"

Lettera del presidente di Cia-agricoltori, Fini al premier. No a crisi di governo, emergenze richiedono interventi urgenti, in primis per far fronte a questione energetica

Non è tempo per crisi di governo. La fase di emergenza che attraversa il Paese ha bisogno di provvedimenti urgenti e straordinari, prima di tutto per risolvere la questione energetica, su cui l'agricoltura è pronta a fare la sua parte attraverso l'ulteriore sviluppo del fotovoltaico sui tetti agricoli, concorrendo a ridurre la dipendenza dall'estero. Ma deve essere superato il limite dell'autoconsumo, che rischia di circoscrivere fortemente la portata degli interventi. Ecco perché il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha scritto una lettera al premier Mario Draghi e ai ministri competenti, Stefano Patuanelli, Roberto Cingolani, Daniele Franco e Giancarlo Giorgetti, chiedendo un'azione forte del Governo a Bruxelles per rimuovere l'ostacolo. L'approvvigionamento energetico, scrive Fini, "rappresenta indubbiamente uno snodo cruciale" per l'Italia, "la forte contrazione delle forniture di gas operata dalla Russia pone forti interrogativi sull'impatto che avrà sulla tenuta economica e sociale del Paese e alimenta tenaci spinte per un ritorno alle



centrali a carbone per produrre energia", con effetti che sarebbero "devastanti sul piano ambientale". In questo senso, "bene ha fatto il Governo a inserire nel Dl 50/22, ora legge dello Stato, una misura programmatica indirizzata a incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili del settore agricolo", continua il presidente di Cia, "tuttavia vi è un'evidente propensione a incentivarne solo impianti dimensionati sui consumi aziendali, tralasciando di considerare aspetti fondamentali legati alla sostenibilità delle stesse im-

prese agricole, e quindi alla loro capacità di continuare a produrre alimenti, all'attenzione verso l'ambiente, alla necessità di aumentare rapidamente l'autoapprovvigionamento energetico da fonti rinnovabili che potrebbe scongiurare, tra l'altro, azioni" future "di contenimento dei consumi energetici".

La preoccupazione di Cia, si legge nella missiva al premier, "è alimentata dal Decreto Mi-paaf, recentemente pubblicato in Gazzetta Ufficiale e che disciplina la misura del PNRR legata ai Parchi Agricoli con risorse per 1,5 miliardi a favore



delle imprese agricole e dell'agroindustria" nel quale "viene confermato il limite dell'autoconsumo".

Ma "senza un rapido intervento da parte dei Ministri competenti" su questo punto, il provvedimento avrà "un effetto limitato e circoscritto e non produrrà gli effetti attesi, con gravi ripercussioni per il settore agricolo e per il processo di transizione ecologica che il Paese ha intrapreso". Questa fase emergenziale, ribadisce Fini, "richiede interventi urgenti, straordinari, possibilmente strutturali, orientati a rispondere contemporaneamente alle esigenze di specifici settori economici e ai bisogni e esigenze dell'intero Paese".

Il comparto agricolo "è pronto a fare al sua parte consapevole che, agendo rapidamente sul piano della produzione energetica da fonti rinnovabili, si può realizzare un sistema virtuoso tale da rendere le imprese agricole sostenibili sul piano economico e protagonista di una sostenibilità ambientale e sociale a beneficio delle comunità rurali e dell'intero sistema Paese". Per questo il presidente di Cia chiede a Draghi "una forte iniziativa politica sua e del Governo nei confronti della Commissione europea, affinché modifichi rapidamente le norme sugli aiuti di Stato in agricoltura previste dal Quadro Temporaneo e consenta il riconoscimento di aiuti alle imprese agricole che realizzano sui tetti delle proprie strutture produttive impianti fotovoltaici della potenza superiore all'autoconsumo" e, allo stesso tempo, auspica un confronto diretto "su queste tematiche e sulla situazione più complessiva in cui versa il settore agricolo", tra sicilia e rincari produttivi, speculazioni sulle commodity agricole ed emergenza manodopera e fauna selvatica.

Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

LA GUERRA DI PUTIN

Ondate di missili sulle città ucraine

Kiev resiste e tenta il contrattacco



Ancora missili, a decine sulle città ucraine. L'esercito di Kiev resiste ed in alcuni casi cerca la controffensiva con iniziative però isolate, ma comunque pesanti per i russi. Lo stato maggiore ucraino ha riferito infatti che le truppe di Kiev hanno respinto attacchi russi nell'Oblast di Donetsk, nella direzione del capoluogo e di Bakhmut, nonché presso i villaggi di Novomykhailivka, Vuhledar e Kamianka. Lo riporta l'agenzia Ukrinform.

Il comando operativo Sud delle forze armate ucraine annunciato anche la distruzione di una stazione radar e due depositi di munizione russi nel meridione del Paese. Lo rende noto il Kyiv Independent. Il comando operativo Sud ha poi comunicato la distruzione di due sistemi missilistici Pantsir russi, tre sistemi di comunicazione strategica e 11 veicoli militari corazzati. Durante l'operazione, viene riferito, sono poi stati uccisi 36 soldati nemici. Intanto le forze russe hanno colpito le zone residenziali di Nikopol per ben 60 volte nella notte. Lo denuncia il governatore dell'oblast di

Dnipropetrovsk, Valentyn Reznichenko, citato dal Kiev Independent. Il funzionario ucraino ha accusato i russi di aver utilizzato sistemi missilistici a lancio multiplo ferendo una donna di 75 anni e distruggendo edifici residenziali e industriali a Nikopol. Mosca ha chiari gli obiettivi nell'immediato: distruggere i missili a lungo raggio in dotazione dell'esercito ucraino e annullare la loro capacità di artiglieria. Lo ha detto il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu durante un incontro con le truppe schierate in Ucraina e in particolare con il gruppo 'Vostok'. E' quanto riporta l'agenzia di stampa Tass, sottolineando che la priorità segnalata da Shoigu riguarda l'eliminazione della minaccia ucraina al Donbass. Intanto per dar respiro alle sue truppe Mosca ha fatto ricorso alla compagnia militare privata Wagner per ottenere rinforzi da inviare al fronte in Ucraina e attuare l'impatto delle perdite sul campo e delle carenze di uomini. E' quanto si legge nell'ultimo bollettino dell'intelligence militare britannica.

**Russia:
rilasciata dopo
ore giornalista
no-war arrestata**



E' stata rilasciata dopo poche ore di detenzione la giornalista russa Marina Ovsyannikova, divenuta famosa per aver esibito in televisione durante un telegiornale un cartello contro la guerra in Ucraina e arrestata ieri per aver protestato di nuovo contro l'invasione. "Va tutto bene", ha dichiarato la giornalista su Facebook durante la notte. "Ormai ho capito che è meglio uscire di casa con il mio passaporto e una borsa. L'avvocato della giornalista - che perse il lavoro dopo l'exploit televisivo - ha confermato il rilascio, aggiungendo che il fermo era dovuto al sospetto che stesse screditando le forze armate russe.

Lavrov, nuovo attacco all'Europa: "Status candidato Ue Ucraina è una mossa contro la Russia"

Abramovich chiede all'Ue la revoca delle sanzioni ed i risarcimenti

Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha definito lo status di candidato Ue per l'Ucraina una "mossa geopolitica contro la Russia". Lo riporta l'agenzia russa Tass. Il titolare della diplomazia russa ha poi aggiunto che "le forze armate russe e della autoproclamata Repubblica



popolare di Donetsk (Dpr) stanno riuscendo nei loro compiti nell'ambito dell'operazione militare speciale, cercando di fermare il genocidio dei russi ed eliminando le minacce dirette alla nostra sicurezza". Secondo Lavrov Kiev sta "perdendo sul campo di battaglia", e "insieme ai suoi protettori occidentali demonizza il nostro Paese". Intanto l'oligarca russo Roman Abramovich ha chiesto all'Unione europea di rimuovere le sanzioni emesse nei suoi confronti. Rivolgendosi al Consiglio europeo ha chiesto anche di riconoscergli un risarcimento di oltre un milione di euro alla fondazione benefica creata dopo la vendita del Chelsea come risarcimento dei danni subiti. Lo riporta il Wall Street Journal. Le sanzioni occidentali imposte ad Abramovich derivano dalla sua vicinanza con il presidente russo Vladimir Putin.

La Cina annuncia: "Non siamo coinvolti nella guerra, ma non resteremo a guardare. Incoraggiamo pace e negoziati"

La Cina non è coinvolta nella crisi ucraina, ma non resterà a guardare. Parola del ministro degli Esteri cinese Wang Yi, che in un colloquio telefonico con il capo della diplomazia ungherese Peter Szijjarto ha chiarito che Pechino non è "indifferente" rispetto al conflitto scatenato il 24 febbraio dalla Russia. "La Cina non è parte della crisi ucraina, ma non saremo spettatori indifferenti e, inoltre, non aggiungeremo benzina sul fuoco. Siamo sempre stati irremovibili e coerenti nell'incoraggiare la pace e i negoziati", ha spiegato il ministro degli Esteri di Pechino.

Ucraina, Zelensky: "Contro di noi già 3 mila missili da crociera"

Gli occupanti russi hanno impiegato più di tremila missili da crociera contro l'Ucraina dall'inizio dell'invasione su vasta scala il 24 febbraio scorso. Lo ha annunciato, secondo quanto riporta l'agenzia ucraina Unian, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in un videomessaggio. "Alle 19 di oggi la Russia ha già utilizzato più di tremila missili da crociera contro l'Ucraina",



ha riferito Zelensky. "E' impossibile contare il numero di artiglieria e altri proiettili che sono stati usati contro il nostro Paese e il nostro popolo. Ma è sicuramente possibile portare tutti i criminali di guerra russi alla giustizia. Tutti i collaboratori. Tutti i responsabili del terrorismo. Per tutto ciò che sta accadendo da 144 giorni e più di otto anni. Sarà fatto".

Danno erariale per milioni di euro alla Presidenza del Consiglio. Sequestri della GdF a Taranto e Caserta

Non ha i requisiti per il Reddito di cittadinanza e se la prende con il Caf Danneggiata una sede nell'avellinese



Ha messo a soqquadro gli uffici del centro di assistenza fiscale che, a suo dire, gli impediva di ottenere il reddito di cittadinanza. Un 37enne di Altavilla Irpina, in provincia di Avellino, la notte scorsa si è introdotto all'interno della sede e dopo aver sfondato la vetrata di ingresso ha capovolto scrivanie e suppellettili e disperso i fascicoli delle documentazioni custodite nell'ufficio. Dopo una segnalazione al 112, i carabinieri sono intervenuti sul posto e attraverso le immagini del sistema di videosorveglianza lo hanno identificato e condotto in caserma. Non sarebbe la prima volta che l'uomo si rende protagonista di atti di vandalismo e violenza nei confronti della sede del Caf e degli impiegati, tra cui un amministratore del comune di Altavilla Irpina. Nei suoi confronti è scattata la denuncia a piede libero per danneggiamento aggravato.

Nuova ondata di caldo eccezionale all'orizzonte. Con l'inizio della settimana l'anticiclone africano Apocalisse4800 diventerà sempre più forte e potente tanto da far raggiungere temperature record su molte città e con valori massimi vicini o di poco superiori ai 40°C in pianura.

L'anticiclone Apocalisse4800 è stato così chiamato per la quota dello zero termico prevista appunto a 4800m, ovvero sulla cima d'Europa, sul Monte Bianco. Con l'anticiclone africano si raggiungerà una quasi totale stabilità dell'atmosfera, infatti per tutti i prossimi sette giorni il sole sarà prevalente e il cielo si presenterà praticamente sereno su tutte le



I Finanziari dei Nuclei di Polizia Economico-Finanziaria di Taranto e di Caserta hanno eseguito un provvedimento di sequestro conservativo emesso, su richiesta della Procura regionale per la Campania, dal Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti di Napoli, fino alla concorrenza dell'importo del danno erariale accertato, di circa 4,2 milioni di euro, nei confronti di una Società Cooperativa Giornalistica e suoi rappresentanti, per l'illegittima percezione di contributi pubblici a sostegno dell'attività editoriale. Il provvedimento consegue ad articolate indagini condotte dalle Fiamme Gialle nei confronti della predetta società cooperativa (beneficiaria di ingenti contributi di scopo), e coordinate dai pubblici ministeri della territoriale Procura Contabile, all'esito delle quali è stato accertato che la stessa avrebbe

più volte cambiato sede legale e denominazione di testata giornalistica, producendo falsa documentazione attestante un assetto societario diverso da quello reale, inducendo in errore la Presidenza del Consiglio - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria di Roma, ad erogare indebitamente, per gli anni dal 2008 al 2012, contributi pubblici per circa 4,2 milioni di euro. Sarebbe emerso che i giornalisti, avvicendatisi nella compagine associativa nel suddetto periodo, avrebbero disconosciuto una propria volontaria e sostanziale adesione alla cooperativa in qualità di soci, specificando che in realtà avrebbero svolto esclusivamente attività di lavoratori dipendenti come redattori e che il formale rapporto associativo quali cooperatori sarebbe stato imposto loro dietro minaccia di licenziamento.

All'esito delle suddette attività,

Marmolada, i sopralluoghi aerei avvistano un crepaccio di 200 metri



Nuovo sopralluogo aereo sopra il ghiacciaio della Marmolada dopo la segnalazione da parte del gestore del rifugio. I tecnici - si spiega in una nota - stanno effettuando delle verifiche in relazione ad un nuovo distacco.

“Chi ha dato l'allarme ha parlato, infatti, di un forte rombo sulla destra orografica del massiccio e di un grande crepaccio che si è palesato. Dalle prime rilevazioni aeree si stima che il crepaccio abbia una larghezza di circa 200 metri per un spessore tra i 25 ed i 35 metri. La zona è interdetta agli escursionisti dopo la tragedia del 3 luglio scorso. Le attività di osservazione del ghiacciaio proseguono non stop tramite laser e interferometro”.

tre persone, amministratori (altri di fatto) della suindicata società, furono denunciate all'Autorità Giudiziaria Ordinaria per il reato di truffa aggravata funzionale al conseguimento di erogazioni pubbliche. Le operazioni di sequestro hanno riguardato beni immobili, conti correnti e crediti agli stessi riconducibili, sino a concorrenza

del danno erariale contestato. L'attività eseguita dalla Guardia di Finanza di Taranto e Caserta sotto l'egida della Procura Corte dei Conti di Napoli si inquadra nella costante azione di servizio finalizzata a contrastare la criminalità economica, per il soddisfacimento delle legittime pretese creditorie dell'Erario ed il ripristino della legalità.

Il meteo.it: “Sarà la settimana più calda del 2022”

regioni. Da segnalare soltanto occasionali e piuttosto isolati brevi rovesci o rapidi temporali di calore lungo i confini alpini (soprattutto dell'Alto Adige, in Val Pusteria) e più raramente sugli Appennini centrali (specie in Abruzzo). Ma saranno le temperature, sia massime sia minime a essere le protagoniste di quella che molto probabilmente sarà la settimana più calda di questo folle anno. I valori massimi, a partire da mercoledì 20 e almeno fino al weekend del 23 e 24 luglio, sono previsti in continuo e costante aumento con



punte di 39-41°C in città come Milano, Pavia, Bologna, Ferrara, Padova, Firenze, Bologna. Ma se di giorno si suderà non poco, il clima sarà peggiore di notte quando le temperature almeno fino alle 23 rasseriranno i 30°C su tantissime città del Nord e della Toscana. Queste condizioni meteo potrebbero accompagnarci fin quasi alla fine del mese, in una sorta di blocco anticlonico con l'alta pressione ben piantata sull'Europa centro-meridionale. Il dato più allarmante riguarda le precipitazioni: non sono previste in-

fatti perturbazioni o break temporaleschi significativi praticamente fino alla fine del mese. Una situazione davvero preoccupante vista la siccità perdurante ormai da almeno 6 mesi che tra l'altro ha fatto prosciugare alcuni bellissimi laghi alpini (ad esempio il lago Azzurro in Valchiavenna e il lago di Limides nelle Dolomiti ampezzane).

NEL DETTAGLIO

Martedì 19. Al nord: sole e caldo. Al centro: ampiamente soleggiato. Al sud: cielo praticamente sereno.
Mercoledì 20. Al nord: tanto sole e caldo intenso. Al centro: sole prevalente e caldo in intensificazione. Al sud: soleggiato.

Roma&Regione Lazio

Mezzi pubblici gratis nella Capitale. Gualtieri mette l'ipotesi in campo



Si fa largo anche in alcune realtà italiane l'ipotesi di rendere i trasporti pubblici gratuiti (o quasi). Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri al congresso del Psi ha detto: "Penso che sia possibile trovare delle risorse per realizzare un investimento forte per avere la gratuità o quasi del trasporto pubblico, dei treni, degli autobus durante l'autunno". Un'idea che è già realtà in altri Paesi e anche in alcune città italiane. La proposta di Gualtieri, ipotizzata già per il prossimo autunno, è stata pensata "per dare un aiuto concreto ai lavoratori, alle persone con i redditi più bassi" e per "dare un contributo alla lotta per il mutamento climatico". L'idea prende esempio dal modello tedesco del Klimaticket, un biglietto mensile di 9 euro per i mesi di giugno luglio e agosto, valido su qualsiasi mezzo pubblico sul territorio nazionale a eccezione dell'alta velocità. Già il nome dell'iniziativa suggerisce la volontà di contribuire a ridurre le emissioni nazionali di Co2: il Klimaticket infatti è stato fortemente voluto dai verdi tedeschi. A godere dello sconto sono stati sia cittadini che turisti in visita, e in pochi giorni sono stati venduti più di 7 milioni di biglietti. Anche in Spagna esistono misure simili: il governo di Madrid ha stabilito che per alcuni mesi abbona-



menti e biglietti dei treni saranno gratis, per contrastare l'aumento dei prezzi energetici e sostenere forme di trasporto più sostenibili. L'iniziativa spagnola durerà dal primo settembre al 31 dicembre 2022 e prevede un rimborso totale del costo degli abbonamenti e dei biglietti per le tratte ferroviarie locali e di media distanza controllate dallo Stato. Dal primo ottobre 2022 sull'isola di Malta tutti i trasporti pubblici saranno gratuiti, senza limiti di tempo. Autobus e treni gratis da marzo 2020 anche in Lussemburgo, primo Paese al mondo ad attuare una manovra simile. Il trasporto pubblico a costo zero però esiste anche in Italia, sebbene sia un'iniziativa locale: a Livigno, località sciistica della Lombardia vicina al confine con la Svizzera, le linee di bus cittadine sono gratuite per tutti e portano sulle piste turisti e residenti. La prima grande città italiana a sperimentare il trasporto pubblico gratuito è stata però Genova: l'amministrazione del capoluogo ligure ha infatti reso gratuite alcune tratte della me-

Fiamme nei giardini via delle Rupicole a Torre Maura: distrutto il progetto di ortoterapia



Il progetto di ortoterapia nel giardino sensoriale di via delle Rupicole a Torre Maura stamattina è stato distrutto da un incendio doloso. Lo fa sapere l'assessora capitolina alle Politiche sociali, Barbara Funari, che ricorda: "A maggio scorso lo avevamo inaugurato con una bella giornata di festa. Una iniziativa, che ha previsto il coinvolgimento di persone con disabilità del territorio, promossa dall'assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale con la Asl Roma 2 e il Dipartimento di Biologia dell'Università di Tor Vergata, in collaborazione con il Municipio VI. In una zona periferica, all'interno del giardino di via delle Rupicole, soggetti fragili con disabilità psichica avevano l'opportunità di acquisire sul campo le conoscenze per la gestione di un orto, sperimentandosi con opportunità formative e di tirocinio lavorativo. A chi ha lavorato tanto a quel progetto e a chi lo frequentava tutti i giorni dico che faremo una seconda festa per aprirne uno nuovo e più bello di prima. Da lunedì ci rimettiamo al lavoro!".

tropolitana e gli impianti verticali come ascensori e funicolari. Il progetto è partito il primo dicembre 2021 e doveva durare fino al 31 marzo 2022, ma visti gli ottimi risultati è stato prolungato fino al 31 luglio.

Sociale, al via le adesioni alla Consulta cittadina per i diritti delle persone con disabilità di Roma Capitale

È stato pubblicato sul portale di Roma Capitale l'avviso per l'adesione all'Assemblea della Consulta cittadina per i diritti delle persone con disabilità. Le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato interessate possono presentare domanda di iscrizione entro le ore 12.00 del 4 ottobre 2022. La Consulta cittadina permanente per i diritti delle Persone con Disabilità (CCD) è stata istituita con deliberazione dell'Assemblea capitolina n. 11 del 3 febbraio 2022. Nasce con lo scopo di stimolare, verificare e monitorare le attività e i programmi di Roma Capitale inerenti alle problematiche di tutte le disabilità presenti sul territorio cittadino (ad eccezione di quelle connesse alla salute mentale, di pertinenza di un'apposita Consulta). È facoltà della Consulta, attraverso incontri periodici fissi con l'Amministrazione, formulare osservazioni, studi, raccomandazioni e proposte non vincolanti su temi, azioni, servizi ed atti di competenza di Roma Capitale.



Malamovida, controlli serrati dei Carabinieri a Civitavecchia, Ladispoli e Cerveteri

Continuano i servizi di controllo dei Carabinieri finalizzati ad arginare fenomeni di "malamovida" sul litorale nord della Provincia di Roma, attività in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma Matteo Piantadosi in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Coinvolti nei servizi finalizzati a prevenire e reprimere episodi di illegalità e di degrado i Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia, dei Comandi Stazione di Ladispoli e Cerveteri e della Sezione Radiomobile. L'attività, che rientra nell'ambito di un più ampio piano strategico pianificato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma, ha portato all'arresto di 2 persone - un uomo di 41 anni di nazionalità bulgara ed un 53enne italiano - localizzati dopo intense ricerche su ordine rispettivamente della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Brescia e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma - Ufficio Esecuzioni Penali - nei territori di Ladispoli e Cerveteri. Il primo è stato giudicato colpevole di reati contro il patrimonio mentre il secondo del reato di atti persecutori continuati. Nel corso di un'ulteriore attività preventiva, in particolare mirata al controllo della circolazione stradale, i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Civitavecchia hanno denunciato a piede libero una persona per possesso di sostanza stupefacente di tipo hashish e hanno segnalato 5 persone alla Prefettura - U.T.G. di Roma per detenzione di modica quantità di sostanza stupefacente, sia tipo hashish che cocaina. Analoghi servizi proseguiranno anche nei prossimi week-end al fine di garantire un sano divertimento a tutti i frequentatori della zona verificare il rispetto delle regole e contrastare ogni forma di illegalità.

Secondo l'amministrazione comunale, la sperimentazione ha comportato un incremento del 33,4% dell'uso degli impianti verticali e del 18% della

metro nella fascia di gratuità. Il 25% dei passeggeri ha modificato le proprie abitudini proprio per evitare gli orari in cui si paga il biglietto.

Verso le Regionali del Lazio, Mancini (Pd): “Primarie non per forza, la scelta del candidato riguarda anche gli alleati”

Salute Mentale: Fenascop Lazio, dimissioni Consulta segnano fallimento giunta Zingaretti



“La Fenascop Lazio esprime piena solidarietà a Daniela Pezzi, presidente della Consulta regionale per la Salute Mentale, e insieme rabbia di fronte alla sacrosanta protesta che ha portato alla clamorosa dimissione in massa di tutti i componenti della Consulta, in segno di protesta contro una legge della Regione Lazio, che impone la “nomina dall’alto” dei rappresentanti di utenti e di familiari, arrivando a prevedere che il Presidente della Consulta sia nominato dal Consiglio regionale del Lazio”. Ad affermarlo in una nota è Paola Marchetti, presidente di Fenascop Lazio, associazione nazionale di organizzazioni che dal 1995 si occupano di riabilitazione psichiatrica extra ospedaliera per minori e adulti.

“Siamo di fronte ad una scelta centralistica incomprensibile che umilia anni di lavoro territoriale di associazioni e familiari e che rappresenta l’ennesimo episodio di esercizio del potere di questa Giunta verso il mondo della salute mentale, con il quale ci si ostina a rifiutare ogni dialogo e confronto”. “Un gesto incomprensibile che lede i diritti dei più deboli, in un momento così delicato, in cui emerge sempre più un disagio psico-sociale vasto ed esplosivo, che non fa sconti in nessuna fascia d’età, e che fa emergere soprattutto un profondo e pericoloso disagio giovanile. Un atteggiamento da parte della Regione che dà il senso della distanza tra le istituzioni e la vita reale. Una Regione che non ascolta, non si preoccupa, decide e non interloquisce, produ-

“Dobbiamo partire dalla coalizione, dal programma e dopo scegliere le persone. Anche consapevoli che la scelta del candidato presidente della Regione Lazio non può non riguardare anche i nostri alleati, non è il congresso del Pd”. Parla chiaro Claudio Mancini, deputato Dem molto influente sulle vicende romane del partito. L’occasione è la Festa dell’Unità di Caracalla dove il parlamentare ha partecipato a un dibattito, moderato da Giovanna Vitale di ‘Repubblica’, insieme a all’ex ministra Marianna Madia, il cui nome era circolato come possibile vicesindaca al fianco di Gualtieri. Al centro del colloquio il prossimo appuntamento elettorale, ovvero le politiche e le regionali, che con molta probabilità nel Lazio si terranno insieme. E chissà se alla fine anche la stessa Madia possa finire sul tavolo dei possibili candidati alla presidenza della Regione, dove per il momento ci sono – per il Pd – Daniele Leodori e Alessio D’Amato, entrambi già disponibili a correre per eventuali primarie.

“Primarie per Regione a rischio partecipazione, non siano conta nel Pd”

“L’anno prossimo si vota per le politiche e per la Regione, noi dobbiamo costruire la proposta più adatta per quei due appuntamenti. Avremo in Regione la stessa alleanza che avremo a livello nazionale, se votiamo lo stesso giorno”, ha avvertito Mancini, che si è detto “d’accordo” sul fatto che “non siano varate primarie solo con i candidati del Pd: secondo me dobbiamo fare quello che ha detto

cedo atti che alimentano una situazione esplosiva”.

“Come Fenascop Lazio e nazionale chiediamo che la Giunta regionale abbia l’umiltà di correggere questa incresciosa situazione, arrivando anche a modificare l’impianto legislativo. Alla Presidente Pezzi, indomabile guerriera dei diritti dei più deboli, il nostro abbraccio più sincero”.



Letta, ovvero essere un gruppo dirigente responsabile che costruisce un’alleanza, un programma regionale che intreccia quello nazionale e che sceglie con o senza primarie la candidatura alla presidenza”. Ma, ha spiegato il parlamentare del Pd, “nel Lazio non sono mai state fatte le primarie, perché a Roma, il bacino elettorale più grande, la Regione è vissuta come una cosa lontana e la partecipazione non è scontata. Allora si rischia una conta tra di noi e non una chiamata al gazebo del nostro popolo. Fuori da Roma è diverso, ma a Roma la percezione della Regione c’è solo per il candidato presidente”.

Quindi, è stato il ragionamento di Mancini, “una volta costruita la coalizione dobbiamo decidere se fare le primarie. Se c’è un tavolo di coalizione per la scelta del candidato non possiamo decidere di fare le primarie per evitare una sintesi con gli alleati, che sarà già faticoso mettere insieme. Bisogna valutarlo, il segretario nazionale ha dato un’indicazione chiara e il segretario regionale si atterrà a quella e costruirà il percorso che gli è stato chiesto di fare”.

“Se vince la destra deve continuare collaborazione con Roma”

“Non dobbiamo entrare nella logica che se vince il centrodestra non sia autorizzato a collaborare con Roma. Vale per la Regione, ma anche a livello nazionale. Il rilancio della Capitale è interesse di tutto il Paese. Non possiamo pensare che l’anno prossimo si

misura il destino della Giunta Gualtieri”, ha quindi avvertito l’esponente Dem.

“Abbiamo bisogno di una Regione che collabori con Roma, ma la forza di Roma è tale che possiamo costruire nella chiarezza un rapporto con il centrodestra sulle questioni fondamentali della città. Con il governo Draghi stiamo sostenendo una maggioranza ampia, a Roma abbiamo fatto bene da subito a dialogare su Giubileo ed Expo 2030. Tanto che la candidatura a Expo 2030 Draghi l’ha firmata sulla base dell’impegno di tutti e 4 i candidati durante la campagna elettorale”, ha spiegato.

“Donne candidate? servono regole per competere in maniera uguale

“Per avere la candidatura di una donna alla presidenza della Regione e per affermare una presenza di candidature autorevoli delle donne nelle liste del Pd c’è bisogno di regole che consentano di competere in maniera uguale. Abbiamo la doppia preferenza in regione, l’alternanza di genere nelle liste bloccate e dobbiamo trovare il coraggio anche per le cariche monocratiche di mettere in campo candidature anche in competizione. Pensare che in quadro in cui ci sono candidature maschili già in campo, si arrivi a una candidatura femminile per esclusione questo indebolisce il processo che porta alla candidatura. Se ci sono i nomi e le qualità si devono fare avanti”, è stato il monito di Mancini, che poi ha spiegato: “Il Pd in tutti i son-

Gestione illecita e deposito incontrollato di rifiuti, sequestrata area di 1200mt² a Motefiascone (Vt)



Militari della locale Stazione Carabinieri Forestale, nel quadro dell’attività di prevenzione e repressione della gestione illecita di rifiuti, hanno accertato in zona artigianale del comune di Montefiascone uno stoccaggio abusivo di rifiuti depositati in modo incontrollato. L’avente titolo dell’area è stato segnalato all’Autorità Giudiziarica per aver gestito in modo illecito una grande quantità di rifiuti (circa 200 metri cubi) in cumuli di varia natura – mobili, apparecchiature elettroniche, grandi elettrodomestici, bombole di gas, rifiuti medicali e indifferenziati. I rifiuti, depositati al suolo in cumuli su un’area di 1200 metri quadrati in locazione, sono quindi stati sottoposti a sequestro penale a disposizione dell’Autorità Giudiziarica.

daggi, drammaticamente, va meglio nel voto degli uomini che in quello delle donne. Questa è colpa nostra, non degli elettori e delle elettrici. Non siamo percepiti come un partito adeguatamente dalla parte delle donne. Dobbiamo partire da questo. Sono dell’opinione che abbiamo donne nel Pd e nella società civile che ci sostiene che sono in grado di essere competitive nella campagna elettorale e nel governo della Regione. Le donne competitive si devono fare avanti e competere, perché noi non risolviamo la questione senza che passi attraverso un conflitto”, ha concluso.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS
CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032